

LA NOSTRA SALUTE

«Il desiderio materno è, come gli altri, intrinsecamente contraddittorio perché il cuore ha delle ragioni che la ragione non conosce». E ancora «un'armonia prestabilita nella maternità non esiste».

Così Silvia Vegetti Finzi descrive le contraddizioni e smonta i luoghi comuni che vogliono l'esperienza riproduttiva da un lato come scelta, razionale, lineare, dall'altro come «esperienza perfetta» per il solo fatto di essere naturale. Di fatto molte gravidanze iniziano quando ancora manca un progetto di maternità e genitorialità e, quando anche il progetto vi sia, non sempre si è pronti a adottare stili di vita o a fare scelte che siano efficaci strumenti di salute per se stessi e per i propri figli.

La gravidanza scelta e in qualche modo pianificata viene di per sé considerata una azione di salute, e ancora di più lo diventa quando sia preceduta dalla sospensione del fumo di sigaretta, di sostanze alcoliche, dell'uso di droghe, dell'uso non controllato o l'abuso di farmaci.

Secondo alcuni studi un consumo moderato di alcolici in gravidanza non causa un aumento di malformazioni fetali, d'altro canto è descritta e ben conosciuta una fetopatia alcolica che lascia segni permanenti nei neonati. Ad oggi non si è definito un quantitativo di alcol che possa essere considerato sicuro in gravidanza. Pertanto è consigliato di astenersi dagli alcolici.

I danni da fumo di sigaretta sono molto conosciuti. In gravidanza i più frequenti sono una diminuzione della crescita del feto e il rischio di un parto prima del termine, ciò può significare la nascita di bimbi molto piccoli e dismaturi che richiedono terapie complesse con lunghi periodi di ricovero e, a volte, danni permanenti. Meno conosciuti sono i danni dell'esposizione al fumo di sigaretta dei neonati e dei bambini, in particolare



Gravidanza, tra ricerca della perfezione e i gravi danni da droghe, alcol e fumo

si parla di un sensibile aumento delle patologie dell'apparato respiratorio che richiedono terapie e inducono ricoveri ospedalieri molto frequenti, ciò dovrebbe indurre i genitori a pianificare un programma di abbandono del fumo prima della gravidanza.

Anche uso e abuso di droghe è correlato ad un aumento del rischio di malformazioni del feto o di complicanze della gravidanza. La pianificazione di una gravidanza dovrebbe coincidere con un progetto di disassuefazione.

Vi è un grosso allarme, a

volte ingiustificato, riguardo all'uso di farmaci in gravidanza. Di fatto i farmaci che si sono dimostrati teratogeni, cioè in grado di indurre malformazioni nel feto, sono pochi, di alcuni conosciamo la teratogenicità solo sugli animali.

Fortunatamente abbiamo informazioni rassicuranti su un buon numero di farmaci che ci permettono di trattare patologie e disturbi comuni senza arrecare danni al feto. Molto spesso le mamme sopportano dolori o trascurano patologie come ascessi dei denti o bronchiti per paura di

assumere farmaci che possano fare male al bambino, ma è dimostrato che è meno rischiosa la terapia della patologia trascurata, pertanto di fronte ad un disturbo che persiste è corretto consultare il medico e non temere i farmaci proposti. La maggior parte degli antiinfiammatori e antidolorifici più usati sono sicuri e quindi si possono assumere con il controllo o la consulenza del medico.

Diversa è la condizione della donna che assume una terapia per una patologia cronica come l'epilessia, il diabete

o l'asma. In questi casi è ancora più importante pianificare la gravidanza perché si potranno aggiustare e modificare le terapie prima del concepimento e si potrà scegliere il momento giusto, riducendo così drasticamente sia i danni eventuali al bambino che le complicanze e i disagi per la mamma. In molti casi invece la donna che scopre di essere in gravidanza sospende immediatamente le terapie in corso ed espone se stessa ed il bambino a rischi a volte più elevati di quelli indotti dalla terapia stessa.

Quando i futuri genitori «si muovono» prima del concepimento hanno, tra le altre opportunità, quella ampiamente dimostrata dalla letteratura scientifica, di ridurre sensibilmente la frequenza di alcune malformazioni del Sistema Nervoso Centrale come la spina bifida o l'anencefalia. Ciò è possibile se la futura mamma assume quotidianamente piccoli quantitativi di acido folico, 0.4mg al giorno, nei due mesi precedenti e nei tre successivi il concepimento. Si tratta di un provvedimento privo di controindicazioni che se diffuso capillarmente ridurrebbe del 33% il rischio di queste malformazioni.

Il medico di medicina generale o lo specialista può richiedere una serie di esami cosiddetti «preconcezionali» che includono una valutazione generale della futura madre e che verificano lo stato di immunità o la presenza di alcune malattie infettive che, se presenti in gravidanza, possono essere trasmesse dalla madre al feto e causare danni al bambino anche gravi e permanenti. Avendo queste informazioni prima del concepimento, si possono instaurare terapie, consigliare norme igieniche o fare un vaccino, come nel caso della rosolia, che annullano o riducono il rischio per il feto e per il neonato.

Infine i futuri genitori hanno a disposizione il genetista, uno specialista che può, con il loro aiuto, ricostruire la loro storia e quella della loro famiglia. In base alle informazioni raccolte, potrà definire se il loro rischio di avere un bambino con problemi sia uguale a quello di tutte le altre coppie o se invece vi sia motivo di ipotizzare un rischio più alto. Si tratta della consulenza preconcezionale che viene offerta dal Consultorio alle coppie che ne fanno richiesta.

dott. Paola Picco
Consultori Azienda Usi

I quattro sieri obbligatori e gratuiti e quelli nuovi

Le vaccinazioni hanno contribuito a debellare o contrastare in tutto il mondo malattie terribili come il vaiolo, la poliomielite, il tetano e la difterite. Il principio su cui si basa la vaccinazione è la produzione da parte dell'organismo di difese immunitarie contro determinati microrganismi, cosicché, qualora l'individuo venga infettato, sia in grado di difendersi.

Generalmente i vaccini sono tollerati molto bene e non causano disturbi. Reazioni come lo shock anafilattico o alcune manifestazioni neurologiche sono assolutamente eccezionali, comunque molto meno frequenti delle complicazioni provocate dalla malattia.

I benefici prodotti dai vaccini, sia per l'individuo sia per la collettività, sono molto superiori ai rischi. Le vaccina-



Vaccini, più benefici che rischi

In genere ben tollerati, ma attenzione ai casi di shock e disturbi

Bambina si sottopone alla vaccinazione I vantaggi e i rischi, i sieri obbligatori e quelli nuovi

no obbligatorie (difterite, tetano, poliomielite ed epatite B) e raccomandate (emofilo, pertosse, rosolia, morbillo, parotite, influenza e più recentemente pneumococco, meningococco e varicella).

La possibilità di poterli utilizzare associati quali un vaccino esavalente per le 4 vaccinazioni obbligatorie associate ad emofilo e pertosse ed un altro trivalente (rosolia, morbillo, parotite) ha permesso di raggiungere coperture vaccinali in provincia ed in regione per le vaccinazioni raccomandate superiore al 90% (per alcune 98-99%) Recentemente sono stati allestiti vaccini nuovi che vengono raccomandati per:

- Lo pneumococco per i bambini con meno di 5 anni affetti da determinate malattie croniche o situazioni che indeboliscono le difese immuni-

tarie oltre ai portatori di protesi cocleari. In Emilia Romagna il vaccino viene offerto gratuitamente a questi bambini e a quelli che frequentano il Nido.

- Il Meningococco per i bambini a cui è stata asportata la milza o che hanno un cattivo funzionamento della milza e coloro che hanno difetti congeniti rari del sistema immunitario. Per questi bambini la vaccinazione è gratuita.

- La varicella per coloro che hanno gravi situazioni di salute che li mettono a rischio di avere una malattia in forma grave e a chi vive con loro o li assiste (persone in attesa di trapianto, con leucemia linfatica acuta, con insufficienza renale cronica, con Hiv, donne in età fertile che non hanno avuto la varicella, chi lavora in ambiente sanitario specialmente se a contatto

con neonati o con persone con gravi difetti immunitari). Attualmente nella nostra regione non viene consigliata ai bambini sani.

- L'Influenza per i bambini che hanno condizioni di salute particolari che li rendono più vulnerabili (gravi malattie del cuore, dei reni, dell'apparato respiratorio, diabete, importante compromissione delle difese immunitarie, ecc). Per questi bambini la vaccinazione è gratuita.

Per saperne di più si invitano i genitori a rivolgersi ai pediatri di fiducia e ai Servizi vaccinali dell'Azienda Usi. Per informazioni ci si può anche rivolgere al numero verde gratuito del Servizio sanitario regionale dell'Emilia Romagna 800 033033.

dott. Claudio Zanacca
dott. Claudio Chiassi
Pediatria, ospedale Sassuolo